

# L'enigma Erskine Childers

## Torna in libreria il capostipite del moderno romanzo di spionaggio



Un'illustrazione di Shaun Tan

**La vita avventurosa dello scrittore, in particolare un viaggio in mare compiuto col fratello, ispirò il libro scritto dall'autore britannico fra il 1901 e il 1903. L'intera storia è una lunga attesa**

**ROCK REYNOLDS**  
rockreynolds@libero.it

**CI SONO SCRITTORI CHE PESCANO NELLA FANTASIA PER CREARE IL LIBRO DELLA LORO VITA E CE NE SONO ALTRI CHE, INVECE, DEVONO SOLO FRUGARE NEL BAGAGLIO DELLE PROPRIE MEMORIE.** Erskine Childers appartiene certamente a questa seconda categoria. *L'enigma delle sabbie* (Nuova Editrice Berti, pagine 251, euro 17), un romanzo che ha fatto una

fugace apparizione negli scaffali italiani e a cui finalmente viene data la giusta considerazione, è la storia di una vita, la sublimazione su carta di un'esistenza avventurosa. Oggi si direbbe che la vita stessa di un uomo come Childers è un film. E, in effetti, se Robert Erskine Childers non è stato protagonista di un vero e proprio film basato sulle sue gesta, è comunque apparso in diversi sceneggiati televisivi e programmi radiofonici.

D'altro canto, un uomo di cui Winston Churchill in un'occasione disse che era un «grande patriota e statista» e in un'altra che nessuno «aveva fatto più male... al popolo irlandese di questo strano essere, attraverso un odio funesto e malvagio verso la terra dei suoi padri» non può essere anonimo.

*L'enigma delle sabbie* è stato scritto fra il 1901 e il 1903, sulla scorta di un viaggio di mare effettivamente compiuto insieme al fratello, e narra le disavventure di due amici, Carruthers (il narratore) e Davies (un ambiguo avventuriero dei mari) che, a bordo del *Dulcibella*, attraversano il Mar Baltico e il Mare del Nord e si aggirano fra gli

infidi banchi di sabbia delle Isole Frisone tedesche. L'intera storia, contrassegnata da dialoghi eleganti e ironici (un sapiente mix della duplice natura inglese e irlandese di Childers, nato a Londra da madre irlandese e padre britannico della piccola aristocrazia) e da descrizioni dei paesaggi desolati del nord che sembrano rimandare al naturalismo dell'americano Henry David Thoreau, è una lunga attesa, una sorta di avventuroso *Aspettando Godot*. Il *Godot* in questione è un presunto piano d'attacco via mare che la Germania starebbe approntando per mettere in ginocchio l'Inghilterra. Chi si attende un libro con insegnamenti mozzafiato e abbondanti scene d'azione si troverà a mal partito. Sono i tempi dilatati, la psicologia dei personaggi e la descrizione degli stati d'animo e degli ambienti naturali a farla da padrone. Qualcuno, non a caso, ha definito *L'enigma delle sabbie* una sorta di capostipite del moderno romanzo di spionaggio e chi abbia letto qualcosa del suo autore di punta moderno, John Le Carré, avrà ben chiaro il concetto: non tutte le spy story sono scritte nello stile sopra le righe di

Ian Fleming e Le Carré ha parecchio in comune con lo stile placido, da bonaccia, di Childers.

Come si diceva, la vita di Childers si legge come un bel romanzo d'avventura, con tanto di finale drammatico. Rimasto orfano in giovane età, Childers fu mandato in Irlanda, dove familiarizzò con una cultura fino a quel momento considerata rozza. Da buon cittadino britannico, per molti anni snobbò le pretese indipendentistiche dell'isola di smeraldo, presso cui compì il percorso educativo che lo portò a ricoprire la cattedra di presidente di una prestigiosa società intellettuale del Trinity College di Dublino. Con una brillante laurea in legge, entrò giovanissimo al parlamento inglese come consulente, praticò diversi sport e coltivò la passione per la navigazione. Tutto questo ben prima di essersi votato alla causa irlandese, contro la quale si espresse diverse volte in termini fortemente negativi. Anche l'assunzione di posizioni radicali e il loro ribaltamento è un elemento comune a molte grandi personalità. Fu, infatti, durante la Guerra Boera, in Africa, dopo essere stato ricoverato in un ospedale militare e aver stretto amicizia con un ragazzo irlandese che combattiva nelle file dell'esercito britannico e che lo mise al corrente della frustrazione del suo paese, che le simpatie di Childers per l'imperialismo britannico iniziarono a vacillare. Allo scoppiare della Grande Guerra, evidentemente

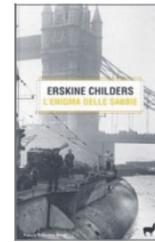
...

**Arrestato dalle autorità del Libero Stato di Irlanda, fu condannato a morte il 22 novembre 1922**

le sue certezze erano andate in fumo, perché Childers sfruttò le sue capacità di navigatore e il suo yacht, il celebre *Asgard*, per sbarcare sulle coste di Howth, vicino a Dublino, un carico d'armi tedesche destinate ai combattenti repubblicani, in seguito usate contro i soldati inglesi durante la rivolta di Pasqua. Fu proprio la dura repressione di quei disordini, con la condanna a morte di sedici patrioti decisa dalle autorità britanniche a convincere definitivamente Childers della necessità di prendere posizione per gli oppressi. La provenienza di sua moglie, l'americana Molly, da una famiglia inglese che aveva attraversato l'Atlantico a bordo della *Mayflower* per fuggire dall'oppressione in madrepatria fu un altro corroborante. Dal matrimonio con Molly, nacquero tre figli, uno dei quali, Erskine Hamilton Childers, sarebbe diventato il quarto presidente della Repubblica d'Irlanda. Aver fatto la conoscenza dei due leader del movimento indipendentista irlandese, Michael Collins e Eamon de Valera, gli diede uno slancio in più. Childers fu molto impressionato dalla loro determinazione e ben presto entrò a far parte del parlamento provvisorio irlandese, partecipando con il ruolo di segretario generale alla negoziazione del Trattato anglo-irlandese nel 1921. Allo scoppiare della guerra civile, prese le parti della fazione guidata da de Valera, non intendendo firmare il patto di fedeltà alla corona. Anche in questo caso, l'ambiguità della discendenza anglo-irlandese di Childers gli attrasse scarse simpatie da una parte e dall'altra. Arrestato dalle autorità del Libero Stato di Irlanda, fu condannato a morte e giustiziato il 20 novembre 1922 per possesso illegale di un'arma, una pistola che gli era stata donata proprio da Michael Collins quando i due combattevano ancora dalla stessa parte.

In perfetta sintonia con il personaggio sfaccettato e guascone che era, pare che Childers abbia detto al plotone di esecuzione: «Fate un passo o due in avanti, ragazzi. Così, farete meno fatica». Anche la sua presunta richiesta al figlio sedicenne, futuro presidente del paese per cui si era battuto e aveva dato la vita, di stringere la mano a ciascun uomo che aveva sottoscritto la sua condanna a morte è in armonia con il modo in cui aveva sempre vissuto. Eamon de Valera, primo presidente della Repubblica d'Irlanda, disse di lui: «È morto da principe quale era. Direi che, di tutti gli uomini che io abbia mai incontrato, fu il più nobile in assoluto». Un giudizio stridente rispetto a quello al vetriolo espresso da Winston Churchill. Inutile dilungarsi sui perché.

A questo punto, sarebbe interessante poter leggere in italiano la sua biografia, *The riddle of Erskine Childers*, scritta da Andrew Boyle. Chissà che ad accontentarci non sia proprio la Nuova Editrice Berti, che ha già reso disponibili in italiano opere pressoché introvabili di John Buchan, Anthony Trollope, Henry James e Mark Twain, fra gli altri.



**L'ENIGMA DELLE SABBIE**  
**Robert Erskine Childers**  
pagine 251  
euro 17,00  
**Nuova Editrice Berti**